

Verbale allegato all'atto consiliare n. 76 del 19/12/2019.

SINDACO. Prego l'assessore Giannobi di riferire.

GIANNOBI – ASSESSORE. Questa delibera ricalca quella dell'anno scorso e degli anni passati. L'art. 1 al comma 169 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296, che sarebbe la finanziaria relativa all'anno 2007, stabilisce che gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza. Per quanto riguarda l'IMU, oggetto appunto di questo punto all'ordine del giorno, sinteticamente riepilogo le aliquote che sono attualmente in vigore: l'abitazione principale e le relative pertinenze sono esenti per espressa previsione di legge, fanno eccezione gli immobili classificati nelle categorie catastali di pregio, mi riferisco agli A1, A8 e A9 a cui viene applicata l'aliquota del 4 per mille, ma con una detrazione fissa di euro 200. Gli altri fabbricati diversi dall'abitazione principale scontano l'aliquota del 9,4 per mille. Le abitazioni possedute ed utilizzate da soggetti iscritti all'AIRE, sarebbero gli italiani residenti all'estero, scontano l'aliquota del 7,5 per mille. Per quanto riguarda le aree fabbricabili l'aliquota IMU è stabilita nella misura del 9,4 per mille, mentre i terreni agricoli sono esenti. E' opportuno precisare che per quanto riguarda i fabbricati a destinazione produttiva, capannoni industriali, stabilimenti industriali, che sono classificati nella categoria D l'aliquota IMU è pari a 9,4 per mille, ma nelle casse comunali entra solamente l'1,8 per mille in quanto la maggior parte delle entrate e cioè il 7,6 per mille viene incamerato dallo Stato. Unica eccezione riguarda i fabbricati strumentali agricoli di categoria D10 che non scontano imposta. Anche per il prossimo anno 2020 in sede di relazione del bilancio non sono previste variazioni rispetto agli anni passati. Preciso che il gettito netto indicativamente è di 1.810.000 euro. Si chiede pertanto a questo Consiglio l'approvazione delle aliquote IMU così come ora esposte, confermando in toto quanto già previsto per l'anno 2019.

SINDACO. Grazie assessore, ci sono interventi? Consalvi prego.

CONSALVI. Più o meno un discorso che farò anche sugli altri piani tariffari, nel senso io dicevo che sicuramente, va bene c'è un regolamento, c'è tutta una serie di scaglioni, io avrei un attimo fatto una categoria a parte con delle agevolazioni per le persone anziane, per le persone che godono di una pensione sociale oppure minima mettendo un certo tipo di reddito. Perché? Perché molto spesso ci troviamo con delle persone anziane che hanno una casa abbastanza grossa, questo vale anche per il discorso della TARI, non solo per l'IMU, che però obiettivamente sono persone che magari questa casa se la portano dietro da tanti anni, perciò queste persone si trovano a pagare una tariffa di IMU e poi quando parleremo di TARI abbastanza magari elevata e però queste persone magari prendono una pensione minima, una pensione di 600, 700 euro, la pensione sociale, insomma quelle pensioni, tanto per capirci che sono sotto a 1.000, perciò per quelle persone diventa difficile stare dietro a tutte queste incombenze di tasse e più mandare avanti la gestione della casa con il gas, la luce ed il telefono. Io avrei fatto questa differenziazione. So che sicuramente potrebbe essere difficile, però alcuni Comuni lo fanno, c'era bisogno un attimo di impegnarsi e vedere, perché qui dopo alla fine a parità di contabile c'è da farlo questo tipo di discorso, a parità di bilancio, a parità di incassare la stessa somma, però credo che era un discorso che poteva essere fattibile se un attimo anche su questi argomenti ci si metteva per tempo intorno ad un tavolo e se ne discuteva. Detta così in Consiglio Comunale potrebbe essere anche una proposta demagogica, ma non lo è, però detta qui sicuramente non è che va a risolvere il problema, invece portata una proposta del genere all'interno di una commissione con i funzionari, i tecnici si simulavano alcune situazioni e sicuramente sia per l'IMU, sia per la TARI, sia per il discorso dell'IRPEF, sicuramente era un discorso che poteva essere valutato, non dico accettato, forse questo discorso era una strada percorribile.

SINDACO. Giannobi prego.

GIANNObI – ASSESSORE. Allora le agevolazioni si possono concedere sì quando si paga qualcosa, presumo che la persona anziana, la coppia di anziani, giustamente come dici tu, che hanno una pensione minima debba essere in qualche modo aiutata, solamente che sulla prima casa l'IMU non si paga, quindi non possiamo concedere agevolazioni. Qualora queste persone avessero delle seconde case probabilmente riscuoteranno anche un affitto e quindi possono permettere di pagare l'IMU, se addirittura fossero proprietari di uno stabilimento industriale men che meno. Quindi l'agevolazione sulla prima casa rispetto all'IMU penso che sia una cosa demagogica come hai accennato tu, nel senso che...

CONSALVI. (fuori microfono)

GIANNObI – ASSESSORE. Sul discorso TARI, ma poi lo affronteremo dopo, ma dato che siamo in argomento, discorso TARI che è una tariffa che deve coprire interamente i costi, abbiamo nella tabella, predisposta qualche anno fa, fatto delle oscillazioni per cercare di favorire le persone non di un reddito basso, ma sicuramente persone che abitano da sole magari in una casa, dando meno incidenza ai metri quadri piuttosto che al numero degli abitanti. Questo è stato fatto, non è stato fatto un provvedimento ad hoc di agevolazione perché le finanze non ce lo hanno mai consentito, purtroppo questa è la realtà.

SINDACO. Pongo in votazione il punto 7.